



UNIVERSITY OF PERUGIA  
DEPARTMENT OF PUBLIC LAW

“The Effectiveness of Rights in the Light of European Court of Human Rights  
Case Law”

The full version of this paper has been published in L. Cassetti (ed.), “**Diritti, principi e garanzie sotto la lente dei giudici di Strasburgo**”, Jovene, Naples, 2012, pp. 171-190.

**SILVIA ANGELETTI**

***State School Autonomy, Non-Confessional Religious Education and Parental Liberties. An Outline in the Light of Article 2 of the First Protocol of the European Convention on Human Rights (Abstract)***

European institutions and national governments are dealing with increasingly multicultural and multireligious societies. In understanding the central role religion plays in many people’s lives, in both the public and private spheres, they seem to agree that basic knowledge about religion must be an essential part of state school education. This paper briefly outlines how national public policies are confronting the issue, providing children with compulsory non-confessional courses in religious culture and ethics. The norms of the European Convention require that this teaching be conveyed in a neutral, critical and pluralistic way, although some recent decisions at the court in Strasbourg indicate that this is not always the case.

This paper then focuses on the provision of the First Protocol of the ECHR that relates to parental liberties in the field of religious and moral education, arguing that granting an exemption from compulsory courses in religion and ethics is probably the most suitable solution for state schools, in order to guarantee minority rights and individual freedom of religion and belief in a manner consistent with international standards.



UNIVERSITY OF PERUGIA  
DEPARTMENT OF PUBLIC LAW

“The Effectiveness of Rights in the Light of European Court of Human Rights  
Case Law”

***Autonomia dell’istruzione pubblica, insegnamenti religiosi non confessionali e libertà educativa dei genitori. Una lettura alla luce dell’art. 2 del Protocollo n. 1 CEDU (Abstract)***

Le istituzioni europee e i governi nazionali sempre più spesso devono confrontarsi con società multiculturali e multi religiose. Nella consapevolezza del ruolo rilevante svolto dalla religione sul piano privato come su quello pubblico, si riconosce che una conoscenza di base delle religioni dovrebbe costituire una componente essenziale nell’educazione scolastica pubblica. Il saggio analizza il modo in cui le politiche pubbliche nazionali stanno affrontando la questione, offrendo agli alunni corsi obbligatori non confessionali di cultura religiosa e di etica. Dal canto suo, la Convenzione europea dei diritti dell’uomo richiede di impartire tali corsi in modo neutrale, critico e pluralistico, sebbene alcune decisioni recenti della Corte di Strasburgo rivelino che non sempre questo è quanto avviene nella pratica. Il saggio si sofferma sulle previsioni del Primo Protocollo addizionale alla Convenzione che riguardano le libertà dei genitori in materia di educazione religiosa e morale, suggerendo che garantire una dispensa dai corsi obbligatori di religione e di etica sia probabilmente la soluzione più soddisfacente al fine di rispettare i diritti delle minoranze e la libertà individuale di religione e di convinzione, in armonia con gli standard internazionali.

June 2012